

response for Sudanese refugees in Ethiopia and South Sudan, 2012". Gli interventi finanziati con i fondi italiani si sono rivolti ai rifugiati sfollati in Sud Sudan e provenienti dalle zone di conflitto in Sudan (in particolare dal Blu Nile), come conseguenza delle tensioni e dei conflitti armati che si sono succeduti nelle aree di confine a seguito della costituzione dello Stato del Sud Sudan. Nello specifico, il contributo multilaterale è stato destinato a fornire servizi nel settore educativo a circa 17.000 ragazzi rifugiati di età compresa tra i 5 e i 14 anni residenti nell'area di Maban nell'Upper Nile, attraverso la creazione di strutture scolastiche adeguate e la fornitura di servizi igienici e attrezzature necessarie a proseguire il percorso di studi. Si segnala infine il cofinanziamento dei seguenti progetti promossi dalle rispettive ONG: "Supporto alla riapertura della scuola annessa all'ospedale di Lui per l'attivazione dei corsi di ostetricia ed infermieristica – Contea di Mundi Est", promosso dalla ONG CUAMM per un contributo di 490.952 euro nel settore sanitario; "Sviluppo agricolo e sociale per le aree Rurali di 3 contee nello Stato dei Laghi (II fase)", promosso dalla ONG CEFA, per un contributo di 279.967 euro, nel settore agricolo; "Sostegno alla ricostruzione del sistema sanitario nazionale del Sud Sudan attraverso lo sviluppo e la formazione delle risorse umane locali", promosso dalla ONG CUAMM nel settore sanitario per un contributo di 331.610 euro; "Emergenza educativa Sud Sudan: sostegno e accesso all'educazione primaria nella contea di Ikotos e Torit-II fase", promosso dalla ONG AVSI nel settore dell'educazione, per un contributo di 247.646 euro.

UNMISS – “United Nations Mission in the Republic of South Sudan”

Al fine di sostenere la stabilizzazione del neonato Stato del Sud Sudan dopo la secessione referendaria, l'ONU ha dato avvio alla *United Nations Mission in South Sudan* (UNMISS), tramite l'adozione della UNSCR 1996 (2011).

In particolare, tale missione ha il compito di contribuire al mantenimento della pace e al miglioramento delle condizioni di sicurezza (inclusa la protezione di civili), all'affermarsi dell'Autorità statale e allo sviluppo socio-economico e istituzionale locale. In pratica, si tratta di un impegno ad ampio spettro (inclusivo di aspetti di *capacity-building*), che si inquadra in una *cornice giuridica* derivante dalla “combinazione” dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.

La missione, che aveva inizialmente durata annuale, è stata prorogata di un ulteriore anno nel luglio 2012 con la Risoluzione n. 2057. Ad oggi, la proposta del Segretario Generale dell'Onu di aumentare il contingente di UNMISS non ha riscontrato il sostegno della *membership*.

Nel periodo in esame, l'Italia ha partecipato alla missione dell'ONU in Sud Sudan con 1 Ufficiale dell'Esercito dislocato presso il *Crisis Establishment* del quartier generale della missione. Considerato il profilo di rischio della missione e l'attuale impegno italiano in altri scenari di crisi, non è stata accolta la richiesta del Segretariato delle Nazioni Unite di schierare in Sud Sudan un'unità aerea composta di tre elicotteri.

Africa Occidentale

Anche l'Africa occidentale/Sahel riveste notevole importanza per l'Italia, data la presenza di numerosi "stati fragili" che rischiano facilmente di diventare crocevia per flussi terroristici e di criminalità che finiscono per interessare anche il nostro Paese.

Euro 26.240 contributo al Governo del Senegal, al fine di sostenere l'organizzatore a Dakar della "Terza Conferenza Ministeriale Euro-Africana su Migrazione e Sviluppo" tesa ad esaminare le tematiche connesse ai movimenti migratori all'interno del continente africano e verso l'Europa.

Euro 10.000 contributo al governo della Guinea Bissau per sostenere lo svolgimento delle elezioni presidenziali (di cui si è tenuto solo il primo turno, dato che il 12 aprile, alla vigilia del ballottaggio previsto per il 29 aprile è stato effettuato un colpo di Stato).

UNAMID – "African Union/United Nations Hybrid Operation in Darfur"

La risoluzione 1769 del 31 luglio 2007 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ha autorizzato, sulla base di quanto previsto dal Capitolo VII, la costituzione di una missione ibrida dell'Unione Africana e delle Nazioni Unite denominata UNAMID (*African Union/United Nations Hybrid Operation in Darfur*). Il mandato della missione comprende la protezione dei civili, il monitoraggio dell'attuazione degli accordi di pace, il sostegno al processo politico, la promozione dei diritti umani e dello stato di diritto, il monitoraggio della situazione al confine tra il Ciad e la Repubblica centroafricana. Il mandato della missione è stato esteso fino al 31 luglio 2013, con Risoluzione 2063 del luglio 2012. Nel 2012 è stata autorizzata la partecipazione italiana di 3 unità.

MINURSO - "United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara"

La Missione MINURSO è stata istituita dal Consiglio di Sicurezza, con Risoluzione 690 del 1991, in accordo con le "Settlements Proposals" del 1988, approvate dal Marocco e dal Fronte Polisario. Queste ultime, approvate sotto l'egida delle Nazioni Unite, prevedono un periodo di transizione durante il quale il Rappresentante Speciale del Segretario Generale ha la responsabilità su tutte le questioni relative all'organizzazione di un referendum relativo alla scelta da parte della popolazione del Sahara Occidentale tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco. La Risoluzione ha stabilito che nell'espletamento del suo compito, il Rappresentante Speciale del Segretario Generale sia assistito dalla MINURSO – composta da civili, militari e personale di polizia – e da un vice rappresentante speciale del Segretario Generale. La missione ha il mandato di: monitorare il cessate il fuoco; verificare la riduzione delle truppe marocchine sul territorio; monitorare il rispetto delle zone assegnate alle forze marocchine e a quelle del Polisario; avviare i contatti tra le parti per assicurare il rilascio di tutti i prigionieri politici detenuti nel Sahara Occidentale;

sovraintendere allo scambio dei prigionieri di guerra, attraverso il Comitato Internazionale della Croce Rossa; organizzare il programma di rimpatrio, attraverso l'azione dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR); identificare e registrare le persone qualificate per il voto; organizzare ed assicurare lo svolgimento del referendum di autodeterminazione in condizioni democratiche ed eque e proclamarne il risultato; ridurre la minaccia di ordigni e mine antiuomo inesplose.

Con Risoluzione 2044 dell'aprile 2012, il mandato della missione è stato esteso fino ad aprile 2013. Nel 2012 è stata autorizzata la partecipazione italiana di 5 unità.

Unione Europea – Repubblica Democratica del Congo

Missioni di riforma del settore della sicurezza EUPOL RD Congo e EUSEC RD Congo

La missione di polizia dell'UE **EUPOL RD Congo** (*European Union Police Mission and its interface with justice in the Democratic Republic of the Congo*), in cui è confluita a partire dal 1º luglio 2007 la missione di polizia EUPOL Kinshasa (a seguito dell'Azione Comune del Consiglio 2007/405/CFSP del 12 giugno 2007), svolge un ruolo di sostegno ed assistenza alle autorità congolesi nella riforma delle strutture di polizia nazionali. La Decisione del Consiglio 2012/514/CFSP del 24 settembre 2012 ha prorogato il mandato della missione fino al 30 settembre 2013 e lo ha parzialmente rivisto concentrandosi su due macro aree, ossia l'attuazione della riforma di polizia e il rafforzamento della sua capacità operativa. Dall'ottobre 2010 il Capo della Missione è il belga Jean Paul Rikir.

Solo sei Stati Membri partecipano alla missione. Non sono presenti Paesi Terzi.

Sulla base del piano di rimodulazione della partecipazione delle Forze Armate italiane alle missioni internazionali avviato nell'estate del 2011, alla fine di febbraio 2012 sono state ritirate le 2 unità di personale dell'Arma dei Carabinieri fino ad allora impiegate nella missione. A partire da gennaio 2013, l'Italia è presente con una unità civile distaccata dal MAE.

In parallelo prosegue l'attività della missione UE di assistenza e consulenza alle autorità locali per la riforma della Difesa: **EUSEC RD Congo** (*EU Mission to Provide Advice and Assistance for Security Sector Reform in the Democratic Republic of Kongo*). Questa ha lo scopo di contribuire agli sforzi di ristrutturazione e riforma delle forze armate congolesi (FARDC), assistendole anche ad integrare i vari gruppi armati nelle strutture militari statali. Al fine di favorire sinergie operative con la missione EUPOL RD Congo, il mandato di EUSEC è stato prolungato fino al 30 settembre 2013. La firma del nuovo Programma d'Azione per il periodo ottobre 2012 – settembre 2013, fra il Vice Primo Ministro e Ministro della Difesa Nazionale e degli Anziani Combattenti, SEM, Alexandre Luba Ntambo e il Capo della Missione

EUSEC, il Colonnello Jean - Louis NURENBERG, ha avuto luogo il 7 novembre 2012. L'Italia contribuisce alla missione con una unità distaccata (MAE).

Niger

Il Niger ha beneficiato di fondi a valere sul Decreto Missioni Internazionali per un contributo di 175.946 euro, nel settore della formazione professionale, con cui è stato cofinanziato il progetto “Reseau Exodus. Appoggio alla formazione professionale per il contrasto alle migrazioni”, promosso dalla ONG Bambini nel Deserto.

Unione Europea – Sahel. Missione EUCLAP SAHEL Niger

Nel quadro dell'impegno nella regione del Sahel, l'UE ha inoltre lanciato nel mese di luglio 2012 la missione civile PSDC, **EUCAP SAHEL Niger** (*European Union Capacity Building Mission in Niger*), istituita con la Decisione del Consiglio 2012/392/CFSP del 16 luglio 2012 e che ha compiti di assistenza e formazione delle forze di sicurezza anche in un'ottica antiterrorismo. Pur basata in Niger, la missione aspira ad una dimensione regionale e nelle Delegazioni UE in Mauritania e Mali sono dispiegati ufficiali di collegamento della missione, anche in vista di una possibile estensione del mandato della stessa ai due Paesi. Capo della Missione è il Generale spagnolo Francisco Espinosa Navas.

L'Italia è stata presente nel 2012 con 3 funzionari, di cui uno militare e due civili.

Unione Africana

L'Unione Africana, l'organismo che raggruppa tutti i Paesi del continente africano (ad eccezione del Marocco) ha tra gli obiettivi centrali del suo mandato il rafforzamento della pace e sicurezza in Africa e a tal fine ha ideato un'articolata Architettura di Pace e Sicurezza Africana (APSA) che tra l'altro prevede la creazione di forze di rapido intervento di *peacekeeping/peacebuilding* (*Stand-by Forces*) che dovrebbero intervenire in tempi brevissimi sui vari teatri di crisi. La Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa da tempo svolge una notevole azione al fine della formazione presso centri di eccellenza africani della componente civile di tali forze. Nel secondo semestre del 2012 è stato concesso alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa un contributo di 44.000 euro a sostegno di un progetto che prevedeva attività di formazione della componente civile presso centri di eccellenza africani, attività di *capacity development* e assistenza tecnica sempre ai centri in parola e un'opera di sensibilizzazione e promozione delle attività di formazione stesse.

Sminamento umanitario

Le risorse assegnate allo sminamento umanitario dal Decreto Missioni Internazionali nel 2012 sono state pari a 1.964.000 euro. Sono stati finanziati i seguenti interventi in applicazione della Legge 58/2001:

- Afghanistan, erogato un contributo ad UNMAS del valore di 500.000 euro a sostegno del programma “*Afghanistan Disability Support Programme*” volto a migliorare le capacità istituzionali di miglioramento dell’accesso alle strutture da parte degli invalidi, vittime di ordigni esplosivi.
- America Centrale, erogato un contributo di 70.000 euro all’Organizzazione Stati Americani per interventi in Honduras e Nicaragua di assistenza alle vittime di ordigni esplosivi e a supporto di attività di bonifica dalle mine antipersona.
- Libia, erogato un contributo ad UNMAS del valore di 500.000 euro a sostegno del “*Voluntary Trust Fund for Assistance in Mine Action*” volto alla bonifica degli ordigni e residui bellici nelle aree di battaglia, nonché alla bonifica dalle mine antipersona in aree definite tra Brega e Nafusa Mountains a beneficio delle comunità locali.
- Somalia, erogato un contributo ad UNMAS del valore di 250.000 euro per la formazione di squadre di operatori e per la rimozione delle mine in un corridoio ad alto afflusso di abitanti nell’area di Afgoye a beneficio del reinsediamento delle popolazioni locali.
- Bosnia, si è costituito un fondo in loco presso la nostra Ambasciata del valore di 214.800 euro con il quale sono state finanziate attività volte al miglioramento sociale ed economico delle condizioni di vita delle popolazioni esposte al rischio di mine nel cantone di Sarajevo e di Bosansko Gorade e nella Municipalità di Srebrenica.
- Myanmar, si è costituito un fondo in loco presso la nostra Ambasciata del valore di 164.000 euro con il quale verranno finanziate, di concerto con gli altri donatori, attività di sminamento nell’ambito di un Piano di intervento a livello nazionale.

Si è inoltre provveduto alla conferma dei consueti finanziamenti tramite UNMAS - *United Nations Mine Action Service* e *G.I.C.H.D. - Genève International Center of Humanitarian Demining* per le attività in supporto alla universalizzazione del Trattato di Ottawa (*Appel de Genève*) e alla Campagna Italiana Contro le Mine per un totale di 280.000 euro.

Contributo al DPA ONU

L’Italia sostiene con contributi volontari il Fondo fiduciario del Dipartimento per gli Affari Politici (DPA) del Segretariato ONU. Tali contributi annuali mirano a rafforzare la capacità di risposta del Dipartimento a situazioni di emergenza in Medio Oriente e in Africa, attraverso l’invio in tempi rapidi di funzionari e esperti con specifica preparazione specialmente in aree dove le Nazioni Unite non sono presenti con una missione di mantenimento della pace o politica o mediante il sostegno agli

sforzi di mediazione, prevenzione dei conflitti e di “buoni uffici” del Segretario Generale in situazioni ed aree di crisi (“*Rapid responses, support to Special Envoys and political missions in the field*” e “*Productive DPA collaboration with regional organizations on mediation, conflict prevention and peacebuilding responses*”). Il contributo di 500.000 euro erogato nel 2012 è stato fortemente apprezzato dall’ONU: ha permesso al DPA di gestire in modo agile e flessibile le esigenze che si sono presentate nel corso dell’anno, in primo luogo quelle legate alla crisi siriana, e ha contribuito a rafforzare la collaborazione dell’Italia con il Dipartimento, che svolge un ruolo di primo piano nei processi di stabilizzazione delle aree di crisi.

UN Staff College a Torino

Ubicato a Torino, l’*United Nations System Staff College* (UNSSC) è la principale organizzazione preposta alla formazione e all’apprendimento dello staff nell’ambito del sistema ONU. Il suo obiettivo è di promuovere e sostenere la collaborazione inter-agenzie, rafforzare l’efficacia operativa del sistema delle Nazioni Unite e fare in modo che lo staff ONU consolidi le competenze richieste per fare fronte alle attuali sfide globali. Lo Staff College svolge attività di formazione, oltre che nella sede centrale di Torino, anche nelle sedi ONU di New York, Ginevra, Nairobi e Vienna, hubs regionali e attraverso programmi di formazione on-line. Nel 2012, l’offerta formativa dello Staff College – approvata dal *Board of Governors* - è stata articolata attorno a sei temi prioritari ove rafforzare le competenze del personale ONU: Leadership, Pace e Sicurezza, Rafforzamento della Coesione del sistema ONU (*UN Coherence*), Sviluppo e Diritti Umani, Tematiche di Genere & Interculturali e Tematiche di apprendimento e *knowlegde management* (*Learning Lab*). Nel 2012, il contributo di 250.000 Euro erogato a valere sul Decreto Missioni, ha consentito di sostenere le attività di formazione e aggiornamento dei funzionari ONU attraverso l’organizzazione di corsi ed eventi formativi sulle suddette tematiche.